



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Ai Dirigenti Scolastici delle scuole statali
dell'Emilia-Romagna

Ai Coordinatori delle attività didattiche
dell'Emilia-Romagna

Ai Dirigenti Scolastici
delle scuole con sezioni ospedaliere
dell'Emilia-Romagna

Al Dirigente Scolastico
IIS "Scappi" di Castel S. Pietro Terme (BO)
Scuola polo per la scuola in ospedale e l'istruzione
domiciliare dell'Emilia-Romagna

Ai Dirigenti degli Uffici di Ambito Territoriale per
l'Emilia-Romagna

Oggetto: Servizio di Istruzione Domiciliare (ID)– Chiarimenti a.s. 2017/18

1.Istruzione domiciliare

Giungono allo scrivente Ufficio richieste di chiarimenti rispetto all'attivazione del servizio di istruzione domiciliare nel presente anno scolastico; pertanto si ritiene utile riepilogare alcuni punti di attenzione in merito.

L'istruzione domiciliare è un servizio che le Istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare per garantire il diritto all'istruzione e all'educazione degli alunni e degli studenti, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado (esclusa la scuola dell'Infanzia), che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

Per garantire il diritto all'istruzione degli alunni e degli studenti impossibilitati alla frequenza scolastica per gravi patologie certificate, sono previste risorse economiche per l'erogazione del servizio e degli strumenti didattici necessari (Rif. Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.63, art. 8 *Scuola in ospedale e istruzione domiciliare* e Decreto Ministeriale 27 ottobre 2017, n.851 art.7 *Scuola in ospedale e istruzione domiciliare*).

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Maria Teresa Proia

email: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

2. Requisiti per l'attivazione del progetto

È possibile attivare i progetti di istruzione domiciliare per alunni che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza scolastica per un periodo di **almeno 30 giorni**. Il periodo temporale di 30 giorni può essere anche "non continuativo", qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata **certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera** in cui l'alunno è stato ricoverato o da uno **specialista della patologia** di cui l'alunno soffre.

Le scuole **non** possono accogliere certificati medici rilasciati dal pediatra di base o da medici generici o da specialisti di altri tipi di patologie.

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare può avvenire solo in presenza di **gravi patologie**, quali (Rif. "[Linee guida sul servizio di Istruzione domiciliare](#)" 2003):

- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola;
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti;
- patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

3. Attivazione del progetto

L'istituzione scolastica che, in accordo con la famiglia o con chi esercita la responsabilità genitoriale e a seguito di certificazione ospedaliera, decida l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare per un alunno impedito alla frequenza scolastica, deve elaborare un progetto. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza dello studente.

Si ricorda che costituisce un impegno delle scuole nei confronti dei propri alunni iscritti (diritto all'istruzione) provvedere alla progettazione degli interventi con i propri insegnanti o eventualmente con insegnanti delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole del territorio.

Nel progetto vanno specificati durata, numero di docenti coinvolti, numero di ore di lezione previste e gli obiettivi didattici-educativi personalizzati individuati.

È utile inserire i progetti di istruzione domiciliare nei Piani dell'Offerta Formativa, affinché possano essere sollecitamente attivati nel momento in cui se ne verifichi la necessità.

Il progetto di istruzione domiciliare deve avere l'approvazione degli Organi Collegiali competenti.

Oltre all'azione in presenza – limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il gruppo-classe.

Alla luce delle innovazioni normative è opportuno ricordare che:

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Maria Teresa Proia

email: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

- a) il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107” all'art.16 **Istruzione domiciliare** prevede “1. Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie. 2. Alle attività di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.
- b) il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, all'art.22 **Valutazione di alunne, alunni, studentesse e studenti in ospedale comma 2** prevede che “Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare”.

4. Modalità di rendicontazione e monitoraggio

A conclusione del corrente anno scolastico, questo Ufficio procederà – salvo diverse indicazioni da parte dell'Amministrazione Centrale – al monitoraggio dei progetti e alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti per l'attuazione degli stessi, attraverso l'inserimento dell'istanza e dei dati nel checkpoint <http://checkpoint.istruzione.it>

Per quel che concerne l'erogazione del finanziamento è utile precisare che :

- saranno rimborsate (in toto o in parte) i progetti di istruzione domiciliare che rispettano i criteri/requisiti di attivazione di cui sopra;
- sarà rimborsato alle scuole un numero di ore proporzionale alla somma assegnata dall'Amministrazione centrale e ai progetti aventi diritto;
- laddove il servizio di istruzione domiciliare sia attivato per un alunno con disabilità certificata è opportuno valutare la flessibilità di tutte le risorse assegnate ottimizzandole ivi compreso l'insegnante di sostegno.

5. Finanziamenti a.s.2017/2018

Per l'a.s. 2017/2018 sono previste due linee di finanziamento:

- 1) Decreto Dipartimentale dell'1 dicembre 2017, prot.1332, in attuazione del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 art.8 che stanziava a livello nazionale complessivamente € **2.500.000,00** e nello specifico all'**Emilia-Romagna € 164.125,46** (ad oggi **anticipati € 49.237,64 pari al 30% del totale, il saldo sarà erogato alla fine del corrente a.s. sulla base delle attività effettivamente svolte**);

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Maria Teresa Proia

email: uff3@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- 2) Decreto Ministeriale del 27 ottobre 2017, n.851 Art.7, in attuazione della Legge 440/1997 destina al funzionamento delle sezioni ospedaliere e ai progetti di istruzione domiciliare € 1.000.000,00, di cui € 700.000,00 da suddividere fra le 18 scuole polo regionali per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare.

6. Scuola polo regionale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

Con Nota del Direttore Generale di questo Ufficio Scolastico Regionale del 15 dicembre 2017, prot.24006 è stata individuata quale scuola polo per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare per l'Emilia-Romagna l'Istituto di Istruzione Superiore "Bartolomeo Scappi" di Castel S. Pietro Terme (BO).

L'IIS "Scappi", destinataria dei finanziamenti ministeriali, provvederà su indicazione dello scrivente Ufficio, all'assegnazione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche beneficiarie.

7. Rete di scopo e formazione

Per il corrente anno scolastico, in ottemperanza di quanto indicato all'art.6 del Decreto Dipartimentale dell'1 dicembre 2017, prot.1332, l'Istituto "Scappi" costituirà una rete fra tutte le scuole con sezioni ospedaliere dell'Emilia-Romagna al fine di:

- a) esplorare e monitorare costantemente i bisogni formativi degli alunni ospedalizzati e a domicilio;*
- b) raccogliere ed esaminare i dati provenienti da ogni sezione ospedaliera;*
- c) gestire le risorse finanziarie per la scuola in ospedale, per l'istruzione domiciliare e per le ore relative alla scuola secondaria di 2° grado per le discipline non presenti in ospedale secondo le disposizioni dello scrivente ufficio;*
- d) individuare criteri condivisi di valutazione del funzionamento delle sezioni ospedaliere e la coerenza dell'andamento dei flussi ospedalieri e delle risorse assegnate.*

Per quel che riguarda la formazione, saranno organizzati, in accordo con lo scrivente Ufficio III, dei percorsi di formazione rivolti ai docenti delle sezioni ospedaliere, seguiranno indicazioni specifiche.

Il Direttore Generale
Stefano Versari

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Maria Teresa Proia

email: uff3@istruzioneer.gov.it